

**Gv 18, 1-27**

*Dopo aver detto queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cedron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup>Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. <sup>4</sup>Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup>Appena disse loro "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. <sup>7</sup>Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". <sup>8</sup>Gesù replicò: "Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano", perché si compisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". <sup>10</sup>Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?".*

*Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono <sup>13</sup>e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo". Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. <sup>16</sup>Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. <sup>17</sup>E la giovane portinaia disse a Pietro: "Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". <sup>18</sup>Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. <sup>20</sup>Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. <sup>21</sup>Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". <sup>22</sup>Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". <sup>23</sup>Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". <sup>24</sup>Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote. <sup>25</sup>Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". <sup>26</sup>Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". <sup>27</sup>Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.*

**Spunti per la riflessione:**

1. Nel *giardino* in cui è catturato Gesù affronta tutto il male che dalla Genesi (cap.3) in poi ci ha portato lontano dal giardino, in una vita segnata da fatiche, difficoltà, pesi a volte insostenibili. La sua Pasqua è la risposta al nostro perenne arrancare e a tutto ciò che sperimentiamo come male. Quali ferite segnano oggi la nostra quotidianità? In cosa stiamo sperimentando buio, limite, pena? La Pasqua di Gesù non è una vicenda sua personale, ma totalmente intrecciata con la nostra vita di sempre. Proviamo a dare un nome a ciò che ci segna oggi, perché questa Pasqua entri nelle profondità del nostro vivere e delle nostre contraddizioni.
2. A differenza del gruppo dei soldati, con cui si muove Giuda, e di Pietro, che rappresenta il gruppo dei discepoli, Gesù entra nel giardino – e nella lotta – disarmato, ma sarà l'unico a restare in piedi fino

alla fine, l'unico a uscire vivo dalla morte. Il gruppo armato finisce subito a terra e così Pietro, con la sua pretesa di difendere Gesù, il bene e la sua buona causa. Quali armi dobbiamo imparare a deporre? Che cosa pensiamo serva a difenderci, a farci da scudo nelle difficoltà? La nostra capacità di cavarcela? Le conoscenze? Il conto in banca? Il farci le nostre (magari sacrosante) ragioni? Cosa?

3. In realtà in ogni difficoltà, per quanto buia e fredda possa essere, siamo totalmente difesi dal pastore, che si mette tra i lupi e le pecore, tra le guardie e i discepoli. Siamo difesi dal suo farsi avanti disarmato, ma con la potenza del Dio dell'Esodo (Io sono). In questi giorni proviamo a vedere, anche con l'aiuto dell'immaginazione, Gesù che si mette tra noi e le nostre paure, tra noi e i pericoli. Viviamo questa settimana sentendoci custoditi, molto più di quanto possiamo sperare o pensare.

### **Conclusione: Is 50, 4-11 (terzo canto del servo)**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,  
perché io sappia indirizzare  
una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio  
perché io ascolti come i discepoli.

<sup>5</sup>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio  
e io non ho opposto resistenza,  
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;  
non ho sottratto la faccia  
agli insulti e agli sputi.

<sup>7</sup>Il Signore Dio mi assiste,  
per questo non resto svergognato,  
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,  
sapendo di non restare confuso.

<sup>8</sup>È vicino chi mi rende giustizia:  
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.

Chi mi accusa? Si avvicini a me.

<sup>9</sup>Ecco, il Signore Dio mi assiste:  
chi mi dichiarerà colpevole?  
Ecco, come una veste si logorano tutti,  
la tignola li divora.

<sup>10</sup>Chi tra voi teme il Signore,  
ascolti la voce del suo servo!  
Colui che cammina nelle tenebre,  
senza avere luce,  
confidi nel nome del Signore,  
si affidi al suo Dio.

<sup>11</sup>Ecco, voi tutti che accendete il fuoco,  
che vi circondate di frecce incendiarie,  
andate alle fiamme del vostro fuoco.